Luigi Erba
(Lecco, 1949)

Frasnida n.4, 1988
Stampa fotografica, 50x35 cm

Frasnida n.5, 1988
Stampa fotografica, 50x35 cm

Le fotografie di Luigi Erba presentano alcuni edifici di Frasnida - le cui costruzioni in pietra dalle forme geometriche pure ed essenziali risalgono al 1600 - e partono dalla convinzione che essi costituiscano un documento storico di immenso valore.
Infatti ancora oggi, osservando queste architetture, sono riconoscibili tracce di una reminiscenza del tempo antico, che si astrae e coinvolge l'uomo oltre la soglia del puro ricordo per restituirlo al proprio originario legame con il tempo della vita universale.
Così le immagini di Luigi Erba sono un invito a viaggiare: dentro di sé e nelle proprie memorie, nel tempo e nello spazio; i suoi scatti, a metà tra paesaggi metafisici e visioni interiori, si depositano nella coscienza visiva di ciascuno e guidano in un mondo in cui tutte le barriere spazio-temporali sono abbattute in favore di una visione simultanea.
Quella di Luigi Erba è una fotografia che arriva nel profondo, ponendo l'accento - in seguito a rielaborazioni tecniche e concettuali - sui significati di memoria, percezione e visione, in grado di portare in superficie la matrice primaria, gli archetipi e le forme primordiali restituendo a chi osserva una forte spinta emotiva.
Nelle immagini di Erba le entità fattuali e materiali catturate nei suoi scatti fotografici appaiono come indizi di una presenza diversa, "altra", infatti esse delineano una personale geografia emozionale composta attraverso il mezzo espressivo della pellicola che considera in ultimo l'immagine fotografica stessa come il deposito dell'inconscio.
L'alternanza di chiaroscuri e zone d'ombra guida l'osservatore verso la scoperta di un ricordo, che non è quello individuale custodito nella vita del singolo, bensì dischiude la possibilità di immergersi in una situazione evocativa di reminiscenze collettive.